

LA PROTESTA Il ministro è stato accolto con fischi e cori al suo arrivo in piazza del Monte

La contestazione del Cub Trasporti

Il coordinatore Antonini: «Vertenza in corso da mesi, è scandaloso»

Non allo smantellamento del trasporto pubblico: è solo uno dei tanti slogan stampati sui numerosi striscioni che ieri mattina hanno accolto il Ministro Bianchi al suo arrivo in piazza del Monte. A farli sventolare decine di autotferrotranvieri aderenti al Cub Trasporti, in sciopero "per il rilancio del settore", come spiegava un altro cartello. Tra fischi e cori (proseguiti anche all'interno dell'hotel che ospitava il convegno) si distinguono un'unica voce, quella al megafono - del coordinatore nazionale Giampietro Antonini, im-

pegnato a spiegare le due ragioni alla base della protesta.

«È scandaloso che a Reggio ci sia una vertenza in corso da mesi per il rinnovo dell'integrativo aziendale del trasporto pubblico locale e che i lavoratori si trovino a fare i conti con un'azienda che rifiuta il tavolo di confronto e si sceglie gli interlocutori che desidera», ha fatto presente Antonini. «E poi c'è l'atteggiamento della Regione Emilia Romagna: da oltre dieci anni non adegua i corrispettivi dei contratti di servizio e poi, per risolvere il problema del-

la salute del tpl, propone la ricetta del taglio del personale, o dell'aumento dei biglietti».

Nell'occhio del ciclone c'è anche il mancato rispetto dell'accordo sulla cosiddetta Cabina di regia siglato a Roma il 17 luglio 2006: «Fin dal suo insediamento il Ministro Bianchi disse di voler creare un costante rapporto con le organizzazioni sindacali e le autorità pubbliche del trasporto per affrontare tutte le problematiche dei vari settori, compresa la necessità di riforme strutturali. Ma l'impegno è stato prontamente disat-



teso e a questo tavolo non ci hanno mai convocato».

La rabbia dei precari della Provincia

Anche la segretaria regionale del Pdc Loredana Dolci è stata al centro di una forte contestazione: sul piede di guerra, per l'inadeguatezza del piano occupazionale e per l'assenza di certezze sul futuro di alcuni servizi in cui da anni lavorano i co. co. co., c'erano i

precari della Provincia. «L'intento dell'assessore al personale Dolci è chiaro: snellire gli organici usando l'esternalizzazione di servizi a privati: si intende risparmiare sul trattamento dei lavoratori, sia precari che di ruolo» lamentano Rdb (rappresentanze sindacali di base) e Cub. «Alla Presidente e all'assessore non passa nemmeno per l'anticamera del cervello che se si devono fare risparmi questi si possono fare richi-

cendo i costi della politica, le consulenze, le spese di rappresentanza. Le scelte politiche che questa amministrazione vuole fare sono altre: procedere con le privatizzazioni e trasferire i precari ai privati, a tutto danno dei lavoratori».

Rdb e Cub lanciano la sfida: «Di fronte alla totale chiusura dell'amministrazione provinciale la mobilitazione dei lavoratori è inevitabile».

(I. S.)